



Ferretti, Ippolito & Partners

**L'energia nei Balcani: opportunità di  
internazionalizzazione per le imprese emiliano-romagnole  
nell'area adriatico ionica**

**Ferrara, 1 aprile 2015**

***L'internazionalizzazione delle imprese nei Western Balkans e le  
opportunità per il comparto energia con particolare riferimento  
ad Albania e Serbia***

***Avv. Emanuele Ferretti***

*(Managing Partner – Studio Legale e tributario Ferretti, Ippolito & Partners, con Sedi a Tirana ed a  
Belgrado)*



# Ferretti, Ippolito & Partners

## Politica energetica nei Western Balkans

L'armonizzazione delle politiche energetiche dei Paesi dei Balcani occidentali, è un processo che si sta svolgendo - pur con le sue difficoltà intrinseche - con una progressione connotata dagli impegni di tutti gli stakeholders - pubblici e privati - operanti negli Stati di riferimento.

Fitta produzione normativa interna ai singoli stati per la realizzazione dell'obiettivo della armonizzazione delle legislazioni interne dei Paesi dei Balcani occidentali con la legislazione Europea in materia, impegno nella riforma dell'organizzazione degli enti preposti al management del settore, susseguirsi di progetti per sviluppare la capacity building, dialettica tra pubblico e privato per ottimizzare lo sviluppo del settore, aumento degli investimenti, sono alcuni tra gli indici meglio illustrati in seguito che dimostrano la concreta volontà ed interesse generale alla realizzazione di un mercato dell'energia Europeo allargato, più forte, più concorrenziale.

L'energia contribuisce in questo senso ad unire i Popoli dell'Area Adriatico-Ionica, così come contribuisce e dimostra la ricerca delle interconnessioni della rete elettrica interna tra i Paesi dei Balcani e tra i Paesi dei Balcani e l'UE, i cui progetti sono in corso di implementazione in tutta la Regione, al pari di quelli relativi ai grandi progetti dei gasdotti, che attraversano i Paesi dei Balcani per il trasporto del gas in Europa dai giacimenti del Far - East.

“Pietra angolare” del processo in atto è il Trattato della Comunità dell'Energia, sottoscritto tra l'UE ed i Paesi dei Balcani Occidentali ed entrato in vigore nel 2006: l'accordo che istituisce la Comunità dell'energia e disegna la normativa fondante che è alla base del processo di riforme del settore.

La Comunità dell'Energia è un'organizzazione internazionale operante nell'ambito della politica energetica, i cui Membri sono i Paesi dei Balcani Occidentali, fondata ad Atene nel 2005, il cui obiettivo principale è quello di predisporre il quadro generale degli interventi finalizzati a realizzare le riforme necessarie per la creazione delle migliori condizioni per il potenziamento degli investimenti nel settore, estendere il mercato dell'energia, la sicurezza dell'approvvigionamento dell'energia e la stabilità sociale.



# Ferretti, Ippolito & Partners

## Generalità

Il settore energia nei Balcani Occidentali - pur con le peculiarità proprie di ciascuno degli Stati ed i processi di conversione in corso basati sullo sfruttamento delle risorse naturali e l'energia rinnovabile - è prevalentemente incentrato sui combustibili fossili.

Tra i combustibili, la produzione di carbone e lignite rappresenta una quota significativa della fornitura di energia, in particolare in Serbia, in Macedonia, in Kosovo, in Bosnia-Erzegovina, in Montenegro.

La produzione di petrolio e di prodotti petroliferi è presente principalmente in Albania, in Bosnia-Erzegovina, in Croazia ed in Serbia.

Con riferimento al gas, quelli della Croazia e Serbia sono attualmente i mercati più sviluppati, la Croazia è il più grande produttore di gas naturale tra i Paesi dei Balcani occidentali, Bosnia-Erzegovina e Macedonia costituiscono un mercato ancora poco sviluppato. Di contro, l'Albania, il Kosovo ed il Montenegro non hanno accesso al gas.

L'energia rinnovabile più diffusa è quella derivante dalla produzione di centrali idroelettriche, che è la tipologia più diffusa nell'area ed esprime un potenziale ancora largamente da sfruttare.

Nel quadro dello sviluppo di un mercato comune dell'energia nei Balcani occidentali, in armonia con la politica energetica dell'UE, rientrano anche una serie di iniziative e di accordi di cooperazione tra gli Stati della regione, che sono finalizzati a proseguire nel cammino del potenziamento e/o creazione di reti di interconnessione tra gli stati dell'area e di reti di interconnessione con l'Europa.

In questo contesto si inseriscono iniziative per la costruzione anche dei collegamenti sottomarini tra Italia ed i Balcani.



# Ferretti, Ippolito & Partners

## **L'interconnessione sottomarina tra Italia e Montenegro: Terna**

Il potenziale energetico dei Balcani e la prossimità geografica con l'Italia sono gli elementi che conducono alla progettazione delle nuove interconnessioni sottomarine.

I Paesi dei Balcani Occidentali detengono importanti potenzialità nell'ambito della produzione di energia, in quanto il potenziale energetico producibile dagli stessi non è utilizzato, sia per quanto riguarda le miniere di lignite e di carbone e sia per quanto attiene alla produzione di energia rinnovabile, stante la presenza di ricchissime risorse idriche nell'area.

In considerazione del dato citato, saranno proprio le interconnessioni a mezzo di cavo sottomarino con l'Italia a consentire l'importazione in Europa di energia elettrica prodotta dalle fonti rinnovabili.

Il progetto della interconnessione sottomarina tra Italia e Montenegro, condotto da Terna, è finalizzato alla costruzione del primo "ponte elettrico" con i Balcani. L'elettrodotto da 1.000 MW, si dislocerà per 415 km di lunghezza tra Villanova (Abruzzo) e Tivat (Montenegro) di cui 390 km in cavo sottomarino e 25 km in connessione terrestre per complessivi 760 milioni di euro di investimenti.

Il collegamento dovrebbe assicurare al sistema elettrico italiano benefici anche riscontrabili nell'efficienza e maggiore sicurezza degli approvvigionamenti per effetto della diversificazione delle fonti e delle aree di approvvigionamento energetico, nel consentire agli operatori del mercato elettrico di importare energia a costi inferiori a quelli italiani.

Il "ponte elettrico" è in fase di progettazione preliminare dell'infrastruttura, da parte di Terna e del gestore delle rete montenegrino Prenos, e sono in fase di finalizzazione gli accordi per la realizzazione dell'interconnessione e di un programma di sviluppo delle infrastrutture di rete in Montenegro associate al cavo.



## Ferretti, Ippolito & Partners

L'accordo intergovernativo tra Italia e Montenegro è stato sottoscritto il 6 febbraio del 2010 e si segnala la presenza di una buona rete di trasmissione collegata con i Paesi confinanti Albania, Bosnia Erzegovina, Serbia, Kosovo, Bulgaria e Romania.

L'iter autorizzativo per la parte italiana del nuovo cavo è stato avviato il 2 dicembre 2009 da Terna.

Le iniziative di nuovi collegamenti con i Balcani in corso di implementazione sono:

- l'interconnessione sottomarina con la Croazia, per la quale sono stati conclusi gli studi di fattibilità da parte di Terna e del gestore della rete croato HE-OPS e sono in corso discussioni sul possibile schema realizzativo;
- l'interconnessione sottomarina con l'Albania, per la quale si esporrà nel proseguimento di trattazione.



Ferretti, Ippolito & Partners

**ALBANIA**



## INDICE

### 1. INQUADRAMENTO GENERALE DEL SETTORE

- 1.1. Generalità
- 1.2. Enti preposti al settore

### 2. ENERGIE RINNOVABILI

### 3. QUADRO NORMATIVO DEL SETTORE ENERGIA

- 3.1. Analisi
- 3.2. Nuovo disegno di legge sul settore dell'energia

### 4. STRATEGIE GOVERNATIVE DI SVILUPPO DEL SETTORE

### 5. PRINCIPALI PROGRAMMI E PROGETTI INTERNAZIONALI DI INTERESSE

- 5.1. Tap (Trans Adriatic Pipeline)
- 5.2. Gassificazione dell'Albania
- 5.3. Risorse petrolifere
- 5.4. PPP (Partnership Pubblico – Privato)
- 5.5. Linee di interconnessione: l'accordo per il cavidotto Albania – Italia del 25 Febbraio 2015
- 5.6. Linee di interconnessione: la linea di interconnessione tra Albania e Kosovo
- 5.7. Il supporto dell'UE: il progetto Alterenergy
- 5.8. Banca Europea di Ricostruzione e di Sviluppo (BERS)
- 5.9. World Bank
- 5.10. Banca Europea per gli investimenti (BEI)
- 5.11. Progetti sviluppati o in corso di implementazione da parte di imprese italiane



Ferretti, Ippolito & Partners

## **1. INQUADRAMENTO GENERALE DEL SETTORE**





# Ferretti, Ippolito & Partners

## 1.1. Generalità

La quasi totalità delle fonti di energia in Albania è costituita dall'energia elettrica, che è quasi esclusivamente, a sua volta, generata da impianti idroelettrici.

La superficie della rete idrica dell'Albania è di circa 44.000 kmq; una cifra enorme con riferimento al suo territorio e che la colloca seconda in Europa solo alla Norvegia ed alla Svizzera in termini di potenziale idroelettrico, che è stimato in circa 2000-2500 MW.

La ricca rete idrica si articola in tre bacini fluviali principali: il primo nella parte nord dell'Adriatico, con i fiumi Drini, Mati e Shkumbini e i loro affluenti; il secondo nella parte sud dell'Adriatico, con i fiumi Devoll, Osumi e Vjosa. Il terzo bacino affaccia sul mar Ionio, con i fiumi Bistrice, Tatzat e Kalasa.

I suddetti fiumi, sono caratterizzati da una forte energia di caduta, consentendo di poter sviluppare tramite gli stessi il notevole potenziale elettrico sopra citato.

L'attuale sistema di produzione e distribuzione elettrica è gestito dall'ente statale KESH (fornitore pubblico). Esso si basa su impianti obsoleti e non più idonei a soddisfare a pieno il fabbisogno di energia del Paese. E' in corso un processo di ammodernamento che è supportato dalle istituzioni internazionali.

La produzione di energia elettrica in Albania è liberalizzata, in armonia con il trend europeo di settore.

Gli accordi di concessione siglati tra lo Stato e le società aggiudicatrici della concessione stessa con riferimento alle centrali idroelettriche inferiori a 15 MW, hanno obbligato ed obbligano ancora allo stato attuale Kesh (Società elettro-energetica Albanese) a stipulare contratti di compravendita di 15 anni con i produttori menzionati per acquistare l'energia prodotta dagli impianti dei predetti su richiesta degli stessi; ciò sulla base delle tariffe fissate dal locale ERE (Ente regolatore dell'Energia Elettrica).



## Ferretti, Ippolito & Partners

Tale condizione, fino a quando sarà esistente, costituisce stimolo per gli investimenti per i progetti relativi alle energie rinnovabili nel settore idroelettrico, in considerazione della diffusa presenza di impianti e di progetti per la realizzazione di piccoli impianti in tutto il territorio.

Si attende sul comparto la prossima emanazione di una riforma del settore che verrà introdotta con un disegno di legge che è attualmente in discussione.

Con riferimento al settore idroelettrico, si rileva che dal 2005 al 2014 sono stati siglati 173 contratti di concessione per la costruzione di centrali idroelettriche con una capacità di 2.200 MW per un totale di 501 idrocentrali composto dalla somma delle nuove idrocentrali in produzione, idrocentrali in costruzione, idrocentrali delle quali è appena iniziata l'esecuzione del progetto (cfr. i dati di cui al successivo cap. 2).

Un recente accordo tra il Governo albanese ed azero prevede uno studio di fattibilità per lo sviluppo del master plan della rete gas sul territorio albanese per la gassificazione dell'Albania: attualmente l'Albania è priva di una rete di gas.

Al riguardo, è in fase esecutiva la realizzazione del progetto TAP, che prevede la costruzione di un gasdotto destinato al trasporto del gas proveniente dal giacimento dello Shah Deniz II in Azerbaigian alle coste italiane.

Il tracciato di Tap attraverso l'Albania prevede 210 chilometri sulla terraferma e 37 chilometri offshore all'interno delle acque territoriali albanesi. Partirà da Bilisht Qendër nella regione di Korça, al confine con la Grecia e giungerà sulla costa adriatica - a 17 chilometri a nord ovest di Fier - fino a 400 metri verso l'entroterra rispetto alla linea di costa.

Si segnala la presenza di ricchi giacimenti di carbone, accanto alla presenza di ingenti risorse di rame, nichel e cromo.

L'Albania detiene inoltre un considerevole quantitativo di risorse petrolifere stimato, sebbene sia da segnalare il non ottimizzato sfruttamento di detto potenziale.



## 1.2. Enti preposti al settore

L'Autorità regolatrice del settore dell' energia (ERE).

Il settore dell'energia ha subito negli ultimi tempi profonde trasformazioni, tra i quali vi è la ristrutturazione della KESH (Ente Nazionale produttore di energia), dal frazionamento delle competenze relative alla quale sono nate due società: l' "Operatore di Distribuzione di Energia Elettrica" Sh.a (OSHEE) e l' "Operatore del sistema di trasmissione" Sh.a (OST) e la privatizzazione del comparto della distribuzione, passato nel 2009 nelle mani della compagnia ceca CEZ a cui l'Ente Regolatore per l'Energia (ERE), ha successivamente revocato la licenza nel gennaio del 2013.

I principali Organi preposti al settore nella Repubblica di Albania sono i seguenti:

- **ERE ("Ente Regolatore dell'Energia Elettrica")**
- **KESH Sh.a. ("Società elettro energetica Albanese")**
- **OSHEE ("Operatore di Distribuzione di Energia Elettrica")**
- **OST Sh.a. ("Operatore del sistema di trasmissione")**



## Ferretti, Ippolito & Partners

### - ERE (“Ente Regolatore dell’Energia Elettrica”)

ERE è una persona giuridica indipendente dagli interessi dell’industria dell’energia e dagli altri organi statali.

Con riferimento alla Legge ed in ottemperanza agli accordi internazionali, l’ERE ha competenza nei seguenti settori:

- *regolamenti sul prezzo*
- *rilascio, rinnovo, modifiche, trasferimento, sanzioni, revoca delle licenze per l’esercizio delle attività nel settore Energia*
- *decisione sui ricorsi*
- *supervisione del mercato dell’Energia*
- *attività internazionali ed implementazione degli accordi internazionali*



## Ferretti, Ippolito & Partners

### - KESH Sh.a. (“Società elettro energetica Albanese”)

KESH Sh.a, è la società principale di produzione di energia elettrica ed è l'unica società produttrice con capitale statale.

La produzione dell'energia elettrica di Kesh è basata su idrocentrali di elevata e media portata le quali sono ancora proprietà statale. Queste idrocentrali sono costruite nella cascata del fiume Drin e sono quelle di HEC Fierza con potenza installata 500 MW, HEC Koman con potenza installata 600 MW e HEC Vau Dejës con potenza installata 250 MW.

La KESH Sh.a assicura una produzione media annuale di 4.200.000.000 KWh (4200 GWh), facendo fronte a circa il 65% delle necessità del mercato albanese dell'energia elettrica, la quale viene trasmessa direttamente a mezzo del sistema elettro energetico nazionale. Il rimanente fabbisogno di energia che occorre al Paese viene prodotta da altri produttori o viene importata da altri Paesi.

Fino all'anno 2007 la KESH Sh.a. amministrava anche la distribuzione dell'energia elettrica. Questo settore, fino a quel momento, contava circa 1,1 milioni di abbonati, di cui il 70% circa era costituita da famiglie, 22.000 cabine elettriche, 165 sottostazioni da 110/35/20/10/6kV ed anche migliaia di chilometri di tensione media da 35/20/10/6kV e di bassa tensione da 0,4kV.



## Ferretti, Ippolito & Partners

### - OSHEE (“Operatore di Distribuzione di Energia Elettrica”)

L'OSHEE Sh.a. è una persona giuridica che è organizzata in base alla legge n. 9901, del 14.4.2008 “Per i commercianti e le società commerciali”.

La società è stata fondata ed ha assunto la personalità giuridica con la decisione n.38587, del 19.06.2007 del Tribunale di Primo Grado di Tirana.

Con decisione del Consiglio dei Commissari dell'ERE, la società ha ottenuto due licenze: una per l'esercizio dell'attività di distribuzione dell'energia elettrica, e l'altra per il rifornimento al dettaglio dell'energia elettrica ai consumatori finali.

In base all'accordo per la vendita delle azioni del 11.03.2009, approvato con la legge n.10116, del 23.04.2009 “Per l'approvazione del contratto di vendita delle azioni dell'Operatore di Distribuzione di Energia Elettrica Sh.a. tramite il Ministero dell'Economia, Commercio e della Energetica della Repubblica di Albania e la CEZ A.S-se”, il 76% delle azioni della società sono state privatizzate passando alla proprietà della società Ceca CEZ a.s, mentre il 24% delle azioni permanevano in proprietà del Ministero dell'Economia, Commercio ed Energia.

Con la sua decisione n. 4, del 21 gennaio 2013, “Per la revoca delle licenze per l'attività della distribuzione dell'energia elettrica e l'attività del rifornimento pubblico al dettaglio della energia elettrica alla società CEZ Shperndarje Sh.a.

Con la sua decisione n. 5 del 21 gennaio 2013 “Per la messa della società CEZ Shperndarje sh.a. in amministrazione temporanea e la nomina dell'amministratore della società CEZ Shperndarje Sh.a.”, la società Ceca esce dal mercato albanese dell'energia elettrica, sostituita dall'Operatore di Distribuzione di Energia Elettrica Sh.a. (OSHEE)



# Ferretti, Ippolito & Partners

## - OST Sh.a. (“Operatore del sistema di trasmissione”)

Il sistema di trasmissione dell’energia elettrica in Albania è diretto dall’Operatore del sistema di trasmissione Sh.a (OST), che è una società con capitale pubblico al 100%.

OST Sh.a è stato costituito in data 14/07/2004, come risultato della riforma e della divisione della Società elettro energetica albanese Sh.a (KESH), da una società organizzata verticalmente con la funzione di generazione, trasmissione e distribuzione dell’energia elettrica in tre società separate.

OST svolge la funzione dell’Operatore del Sistema di Trasmissione, operatore del Sistema di spedizione e Operatore del mercato.

OST garantisce le capacità necessarie di trasmissione per:

- il rifornimento con energia elettrica delle sotto stazioni del sistema di distribuzione (OSHEE Sh.a) e i consumatori dell’energia elettrica collegati direttamente con la rete di trasmissione
- la trasmissione dell’energia elettrica prodotta dalle fonti del Paese
- ed anche il transito e gli scambi necessari con i Paesi della Regione

OST Sh.a sviluppa il sistema di trasmissione in base alle richieste di lungo termine di rifornimento al Paese con energia elettrica, con i piani di sviluppo delle nuove fonti dell’energia elettrica e coordina lo sviluppo della rete di interconnessione con i Paesi limitrofi.

Un ruolo importante è anche quello dell’operatore del mercato dell’energia elettrica, le funzioni del quale si stanno sviluppando gradualmente con i passi che saranno da farsi per la creazione di un libero mercato dell’energia elettrica in Albania, ed anche con l’integrazione di questo mercato nel mercato regionale dell’energia elettrica.



Ferretti, Ippolito & Partners

## **2. ENERGIE RINNOVABILI**





## Ferretti, Ippolito & Partners

La strategia Nazionale della Repubblica di Albania esprime la tendenza ad un percorso di efficienza energetica che pone elevata attenzione alle energie rinnovabili, in linea con il percorso tracciato dall'UE.

Sono state rilasciate dal Governo albanese concessioni per la realizzazione di progetti nell'ambito dell'energia eolica, anche a note Società italiane.

Il settore idroelettrico ha espresso ad oggi i risultati di cui sotto.

Secondo dati del Ministero dell'Energia, dal 2005 al 2014 sono stati siglati 173 contratti di concessione per la costruzione di centrali idroelettriche con una capacità di 2.200 MW, di cui:

- 83 nuove idrocentrali in produzione, con capacità di 190 MW
- 38 idrocentrali in costruzione, con capacità di 511 MW (di cui 100 saranno prodotti dalla sola idrocentrale di Kalivac e 319 saranno prodotti dalla idrocentrale di Devoll)
- 380 idrocentrali delle quali è appena iniziata l'esecuzione del progetto, con capacità fino a 1387 MW

Il Governo albanese ha in essere lo sviluppo dei seguenti progetti:

- ulteriori 7 progetti di idrocentrali sul fiume Vjosa (non computando quello di Kalivac, già sopra indicato), con una capacità complessiva di circa 400 MW
- l'idrocentrale di Skavica, sul fiume Drin, avente capacità di circa 350 MW



Ferretti, Ippolito & Partners

### **3. QUADRO NORMATIVO DEL SETTORE ENERGIA**



## 3.1. Analisi

La legge 9072 del 22/05/2003 “Per il settore dell'energia elettrica”, varie volte modificata negli anni, regola tutto il settore energetico in Albania.

L'obiettivo di questa legge è quella di regolare le relazioni tra tutti gli attori nel mercato dell'energia, sia le istituzioni statali, sia le aziende pubbliche e private produttori, distributori e trasmettitori di energia.

A seguito di svariate riforme del settore energetico - con la divisione della KESH Sh.a. - sono intervenuti progetti di molte società investitrici private produttrici di energia che hanno acquisito in concessione varie idrocentrali di piccola e media portata. Fino adesso i produttori di energia - secondo il registro delle licenze dell'ERE - sono in totale 47 società di diritto pubblico e privato.

Le procedure per il rilascio delle concessioni sono disciplinate nella Decisione nr. 27 del Consiglio dei Ministri del 19 Gennaio 2007 “Per l'approvazione delle regole di valutazione e di rilascio delle concessioni”.

Si riporta che la emanazione della legge n. 125 del 25.04.2013 "Per le concessioni ed il partenariato pubblico-privato" (allineata alla Direttiva 2004/18/EC del Parlamento e del Consiglio Europeo del 31 marzo 2004), introduce le nuove norme relative alla previsione e disciplina delle PPP (Partnership Pubblico – Privato).

Tale corpus normativo sembra diretto a stimolare l'interesse di Partner interessati ad avviare le prescritte procedure che poi porterebbero eventualmente alla elaborazione di tender da pubblicarsi per l'aggiudicazione di appalti pubblici per lavori, forniture e servizi rientranti nella lista indicata dall'art. 4 della medesima legge. Si evidenzia che in questi settori rientra anche, testualmente, il settore della “produzione e distribuzione della energia elettrica e della energia per il riscaldamento”.



## Ferretti, Ippolito & Partners

In base all'art. 30 della legge 125/2013, il contratto della concessione partenariato pubblico-privato si sottoscrive per un periodo limitato e il termine massimo della durata del contratto della concessione non può essere più di 35 anni.

L'art. 22 della legge 125/2013 stabilisce le procedure per il rilascio delle concessioni partenariato pubblico-privato, che comincia con la pubblicazione della notifica del contratto e termina con la pubblicazione della notifica al soggetto economico risultato aggiudicatario del tender.

In particolare, l'art. 25 della legge 125/2013 citata, rubricato "le proposte non richieste", contempla la fattispecie di rilascio di una concessione per effetto di una proposta di progetto proveniente per iniziativa di un operatore interessato, "a condizione che tali proposte non abbiano a che fare con un progetto per il quale le procedure della selezione sono state iniziate o pubblicate".

Si aggiunge che il proponente della c.d. "proposta non richiesta", in base al disposto del comma 3 dell'art. 25 della legge 125/2013 "può prendere parte nella procedura della concessione/partenariato pubblico privato alle stesse condizioni di tutti gli operatori economici ed allo stesso non viene dato alcun trattamento preferenziale".

Tale opportunità è di estremo interesse prospettico per futuri ed eventuali schemi di interazione tra gli investitori stranieri ed il Governo albanese, non solo nel settore energia ma anche in tutti gli altri settori ove è ammesso lo schema del PPP dalla legge n. 125 del 25.04.2013 "Per le concessioni ed il partenariato pubblico privato".



## Ferretti, Ippolito & Partners

Si segnala - per quanto riguarda il prezzo di acquisto dai produttori privati dell'energia elettrica - la recente Decisione del Consiglio dei Ministri del 26 Novembre 2014 "Per alcune modifiche della decisione del Consiglio dei Ministri n. 27 del 19.1.2007 "Per l'approvazione delle regole di valutazione e di conferimento delle concessioni". Tale provvedimento dispone che <<Il prezzo della energia elettrica prodotto dalle idrocentrali collegate con il sistema di distribuzione o con il sistema di trasmissione dell'energia elettrica verrà calcolato ogni anno da parte dell'Ente Regolatore dell'Energia Elettrica e sarà fatto pubblico da parte di questo ente all'inizio di ogni anno, in base alla formula sotto elencata.

- Il prezzo di vendita (lekë/kWh) = il prezzo medio dell'anno corrente della borsa ungherese (HUPX) dell'energia elettrica in euro/cent per kWh X coefficiente 1.1 (quando è applicabile) X più la norma media di cambio euro/lekë per l'ultimo anno.

- Con il prezzo medio dell'anno corrente della borsa ungherese HUPX dell'energia elettrica viene sottointeso il prezzo medio annuo, ponderato per il prodotto nella banda dell'anno, per il quale ERE approverà la tariffa come viene pubblicata dalla borsa Ungherese HUPX nella sua pagina internet [www.hupx.hu](http://www.hupx.hu), al 1 dicembre dell'anno quando ERE adotta la decisione per l'approvazione del prezzo.

- Il coefficiente 1.1 viene calcolato e viene compreso solo per la determinazione del prezzo della energia prodotta da parte delle idrocentrali collegate con il sistema di distribuzione e prende in considerazione la diminuzione delle perdite tecniche in questa rete come conseguenza del rifornimento dell'energia elettrica nei punti di collegamento di queste idrocentrali con la rete energetica della tensione media o bassa>>.



## 3.2. Nuovo disegno di legge sul settore dell'energia

In Parlamento è in discussione il nuovo progetto di legge “Per il settore di energia elettrica” il quale andrà ad abrogare l'attuale legge n. 9072, del 22.5.2003 “Per il settore dell'energia elettrica”.

Il nuovo progetto di legge si propone come scopo la creazione di un quadro normativo per la maggiore efficienza e concorrenzialità del mercato dell'energia che consenta un approvvigionamento stabile e sicuro e introduca la liberalizzazione della vendita.

L'intenzione è quella di organizzare il mercato per assicurare un rifornimento più stabile e sicuro di energia elettrica ai clienti, prendendo in considerazione gli interessi dei consumatori, la minimizzazione del costo del servizio del rifornimento dell' energia elettrica e l'adattamento del servizio alla tutela dell'ambiente.

Il progetto di legge, che è ancora in discussione, mira a proseguire nel percorso di adempimento concordato degli impegni che l'Albania ha assunto con il Trattato della Comunità di Energia e degli impegni di armonizzazione della legislazione del settore dell'energia elettrica contratti nei confronti dell'UE, in particolare ottemperando alle Direttive di cui al Terzo Pacchetto Energia dell'UE (Direttiva UE 72/2009).



Ferretti, Ippolito & Partners

#### **4. STRATEGIE GOVERNATIVE DI SVILUPPO DEL SETTORE**



## Ferretti, Ippolito & Partners

Lo sviluppo e l'ammodernamento del settore energetico, costituisce primaria priorità istituzionale del Governo della Repubblica di Albania, in quanto il settore si fonda tuttora su interventi di investimento effettuati prima degli anni '90.

In Albania sono stati effettuati e sono tuttora in corso numerosi investimenti effettuati nel campo delle energie rinnovabili nel corso degli anni da parte di società di diritto albanese controllate da investitori stranieri, tra i quali figurano alcune imprese italiane, sia nel settore della produzione che della distribuzione di energia elettrica.

La stragrande maggioranza dei progetti in corso da parte dei produttori riguardano il settore idroelettrico.

Nel corso degli ultimi anni il Governo ha aperto il mercato delle concessioni per la realizzazione di nuovi impianti idroelettrici e per la riabilitazione di quelli già esistenti, raccogliendo molto interesse soprattutto da parte di investitori stranieri.

Dal Governo albanese è stata varata una politica di totale apertura nei confronti di progetti di investimento volti alla costruzione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in particolare nei settori idroelettrico, eolico e delle biomasse in particolare, poiché il settore del fotovoltaico - pur essendo l'Albania geograficamente ottimamente esposta - è ancora in una fase di sviluppo embrionale.

Tra gli obiettivi dichiarati dall'Albania si deve menzionare anche l'apertura a progetti per la costruzione di centrali nucleari per la produzione di energia. L'Agenzia Nazionale Nucleare, Organismo alle dipendenze del Consiglio dei Ministri, istituita nel 2010, è l'Organo che ha lo scopo di perseguire il programma nucleare dell'Albania. Al riguardo, nel settembre 2011 è stato sottoscritto a Vienna, un MoU tra l'ENEA e l'Agenzia Nucleare albanese (AKOB) per l'avvio di una collaborazione nel settore dell'adeguamento della normativa albanese in materia nucleare e per il training del personale dell'AKOB.

Rimane tuttavia fondamentale, dal punto di vista del conseguimento dell'autonomia nel settore energia, la disponibilità di energia stabile e continua, quale quella prodotta da fonti di energia della tipologia di gas e carbone.





## Ferretti, Ippolito & Partners

Sono in essere progetti ed interventi nel campo della trasmissione di energia elettrica e dello sviluppo e potenziamento delle linee di interconnessioni con i Paesi della Regione; ciò in conformità con la strategia Nazionale per lo sviluppo e l'integrazione.

Il 24 settembre 2014 si è tenuta a Kiev la 12° sessione della Commissione Ministeriale dei membri della Comunità dell'Energia. Nel corso dei lavori della Commissione, il Ministro dell'Energia e Industria di Albania, Damian Gjijnuri ha illustrato le priorità e gli obiettivi principali della presidenza albanese, tra cui la principale consistente nella riforma della Comunità dell'energia con l'obiettivo di creare una unificazione dell'energia, confermando il pieno supporto dell'Albania verso il ruolo attivo della Comunità dell'Energia nella promozione di un mercato dell'energia integrato e gli sforzi per l'attuazione del terzo pacchetto energia di cui alla Direttiva UE 72/2009.

In particolare le azioni del Governo albanese sono tendenti ad ottimizzare il settore con interventi finalizzati a:

- riforme che possano consentire un sempre maggior monitoraggio del settore della produzione di energia elettrica ed ottimizzazione degli investimenti per la realizzazione di interventi sulla produzione, trasmissione e distribuzione
- aumento dell'autonomia dell'Ente Regolatore e della propria capacità di porsi quale trasparente Organo garante degli interessi pubblici e della concorrenza sul mercato
- ottimizzazione del sistema elettroenergetico tendente a soddisfare la domanda interna del Paese e di porlo come Paese esportatore di energia
- integrazione del sistema elettroenergetico albanese con i sistemi elettroenergetici della Regione, nel quadro di un processo di armonizzazione con l'Europa
- riforme finalizzate ad adempiere alle condizioni per la liberalizzazione della vendita dell'energia in base agli standard UE



## Ferretti, Ippolito & Partners

- diminuzione delle perdite di energia che si verificano con la distribuzione della stessa
- continuazione della strada delle riforme tendenti a garantire una stabilità ed aumento del prezzo dell'energia ed assicurare regolarità nei pagamenti, anche a mezzo di un risanamento la situazione finanziaria dell'Ente di produzione elettrica Kesh
- interazioni con i produttori albanesi (società di diritto albanese operanti in Albania, molte delle quali controllate da società straniere, tra le quali vi sono anche società italiane) allo scopo di giungere all'ottimizzazione del sistema
- una distribuzione della energia in Europa attraverso linee di interconnessione: la presenza di una linea di interconnessione con l'Italia costituirebbe elemento di positività nella misura in cui concorrerebbe a generare - insieme agli altri sforzi in essere da parte del Governo albanese - l'effetto di un aumento del prezzo dell'energia, una regolarità dei pagamenti e una stabilità del prezzo dell'energia stesso



Ferretti, Ippolito & Partners

**5.           PRINCIPALI PROGRAMMI E PROGETTI INTERNAZIONALI DI  
                  INTERESSE**



# Ferretti, Ippolito & Partners

## 5.1. Tap (Trans Adriatic Pipeline)

Il progetto prevede la costruzione di un gasdotto destinato al trasporto del gas proveniente dal giacimento dello Shah Deniz II in Azerbaigian alle coste italiane, con punto di approdo nei pressi di San Foca (Lecce), attraversando la Grecia e l'Albania, percorrendo una distanza di 870 chilometri, collegandosi al gasdotto trans-anatolico (Tanap) sul confine tra Turchia e Grecia.

### 5.1.a. Notizie sull'avanzamento del progetto

- Nel 2014 Trans Adriatic Pipeline AG (Tap) ha iniziato il procedimento di Procurement finalizzato alla realizzazione del progetto, invitando tutte le società interessate a lavorare per TAP, incluse quelle appartenenti ai paesi di progetto (Grecia, Italia e Albania), a prender parte al processo di pre-qualifica in modo da poter ricevere l'invito (Invitation to Tender - ITT) a manifestare il proprio interesse.

L'elenco degli avvisi di pre-qualifica pubblicati nel 2014 sono pubblicati sul sito del Tap.

TAP prevede di aggiudicare la maggior parte di questi contratti durante la seconda metà del 2015.

- La G.U. dell'U.E. ha recentemente pubblicato i seguenti due bandi di prequalificazione per la costruzione della tratta sottomarina del gasdotto, 105 km sotto il mare Adriatico. La massima profondità a cui sarà posato il gasdotto è di 820 metri.

- Il primo bando riguarda i lavori di "Engineering, Procurement, Construction and Installation" (EPCI, Progettazione esecutiva, Acquisti, Costruzione e Installazione) della tratta sottomarina del gasdotto da 36 pollici tra le coste Albanese e italiana. La EPC include i connessi lavori di ingegneria civile ad entrambi gli approdi, le attività di ispezione dei fondali e quelle di precollaudo (Date of dispatch of the notice: 25.02.2015 – Time limit for receipt of tenders or requests of participate: 27.03.2015, h. 12:00) .

- Il secondo bando è per la fornitura di tubi lineari e rivestimenti sottomarini; questo bando è suddiviso in tre lotti (Date of dispatch of the notice: 25.02.2015 – Time limit for receipt of tenders or requests of participate: 27.03.2015, h. 12:00)



## Ferretti, Ippolito & Partners

- Il 25 Marzo u.s. la G.U. dell'U.E. ha pubblicato un bando di prequalifica per la tratta on shore e il terminale di ricezione, invitando le aziende interessate a proporsi per la posa della tubatura dal punto dell'approdo (8 chilometri - 36 pollici di diametro) fino al terminale di ricezione e per la costruzione dell'edificio, che ospiterà il centro di controllo e supervisione (Date of dispatch of the notice: 2 Marzo u.s. - Time limit for receipt of requests for documents or for accessing documents: 7.4.2015, h. 12:00).

Conclusa la fase di selezione, Tap pubblicherà i bandi di gara per la costruzione della tratta offshore nel prossimo mese di maggio 2015.

- Tap ha intrapreso iniziativa per la facilitazione della collaborazione tra potenziali subappaltatori e appaltatori EPC (Engineering, Procurement, Constructions), fra cui l'organizzazione di incontri di networking in Albania e Grecia nel 2014 e 2015 e la programmazione di un evento in Italia nel corso del 2015.

Il primo di questi eventi è stato organizzato in Albania in ottobre 2014 ed è stato seguito da due eventi in Grecia e uno in Albania nel corso di gennaio 2015. Gli eventi hanno permesso alle imprese pre-qualificate e ai potenziali subappaltatori di incontrarsi e prendere in considerazione la possibilità di collaborare.

Tap ha inoltre dichiarato di render pubblico l'elenco (pubblicato nel sito del Tap) delle imprese pre-qualificate per i singoli contratti, per facilitare potenziali opportunità per le società interessate a lavorare come subappaltatori per le Attività di Engineering, Procurement and Construction (EPC) legate alla realizzazione dell'opera.

Nel sito Tap è presente una sezione dedicata alla registrazione delle aziende interessate a lavorare per gli appaltatori principali.

- I bandi sono pubblicati nel TED – Tenders Electronic Daily, supplemento della Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, a cui si rinvia.

Ulteriori informazioni sugli appalti Tap e sui contratti in via di assegnazione possono essere reperite al seguente sito internet: <http://www.tap-ag.com/project-opportunities/for-companies>



## Ferretti, Ippolito & Partners

### 5.1.b. Dettagli sulla sezione del progetto da realizzarsi in Albania

Il tracciato di Tap attraverso l'Albania prevede 210 chilometri sulla terraferma e 37 chilometri offshore all'interno delle acque territoriali albanesi. Partirà da Bilisht Qendër nella regione di Korça, al confine con la Grecia e giungerà sulla costa adriatica - a 17 chilometri a nord ovest di Fier - fino a 400 metri verso l'entroterra rispetto alla linea di costa.

Una stazione di compressione sarà realizzata vicino Fier, un'altra è stata prevista in prossimità di Bilisht, in caso di incremento della capacità a 20 miliardi di metri cubi. Nove valvole di intercettazione saranno dislocate lungo il percorso del gasdotto.

Nella zona montuosa, si procederà alla costruzione di circa 58 chilometri di strade di accesso, alla riqualificazione funzionale della rete viaria per circa 44 chilometri, alla ristrutturazione di 50 ponti e alla realizzazione ex novo di altri due ponti. L'inizio dei lavori è previsto nel 2015.

Il gasdotto sarà interrato per tutta la sua lunghezza.

Le Autorità albanesi hanno nei giorni scorsi concesso le prime autorizzazioni al consorzio del gasdotto Trans Adriatic Pipeline per la costruzione delle strade di accesso sulla traccia del metanodotto in territorio albanese. Il Tap ha chiesto l'autorizzazione per la costruzione di due ponti e 19 strade per un totale di circa 100 chilometri. Il Ministero ha ad oggi autorizzato la costruzione per le prime 4 strade, mentre per le altre dovrebbe essere in corso di completamento la documentazione legata al diritto di proprietà dei terreni sui quali verranno realizzati i lavori.

Il lavori sul territorio albanese dovrebbero essere conclusi nel 2020 e gli investimenti previsti ammonterebbero a circa 1 miliardo di dollari.



# Ferretti, Ippolito & Partners

## 5.2. Gassificazione dell'Albania

Nel mese di dicembre 2014 è stato sottoscritto l'accordo tra Albania ed Arzebaigian in base al quale è prevista la realizzazione di uno studio di fattibilità sulla costruzione di una rete di gas in Albania (di cui l'Albania è priva).

Dovrebbe essere la compagnia Azera Socar a realizzare, in base al detto accordo, lo studio di fattibilità, indicando la relativa gara di appalto con forecast da inviarsi a società specializzate nel settore. Qualora dagli esiti del detto studio dovesse risultare la fattibilità del progetto, si dovrebbe proseguire nell'intento.

## 5.3. Risorse petrolifere

Nel corso del Summit su Oil & Gas recentemente tenutosi in Tirana il 17-18 Marzo u.s., il Premier Rama ha dichiarato che l'Albania pubblicherà tra poco un tender internazionale per le ricerche di estrazione di 13 blocchi petroliferi, alcuni dei quali presenti in mare.

Come anticipato in apertura, il Paese è dotato di ingenti risorse petrolifere poco sfruttate ed il settore necessita di investimenti per ottimizzare le opportunità offerte da tale risorsa.

Al riguardo si ricorda che nel settore operano le Società statali Armo Sh.a. ed Albpetrol Sh.a.; quest'ultima fu oggetto di un tentativo di privatizzazione nell'anno 2012 che non venne condotto a buon fine.



# Ferretti, Ippolito & Partners

## 5.4. PPP (Partnership Pubblico – Privato)

### 5.4.a. L'opportunità

Si riporta che la emanazione della legge n. 125 del 25.04.2013 "Per le concessioni ed il partenariato pubblico-privato" (allineata alla Direttiva 2004/18/EC del Parlamento e del Consiglio Europeo del 31 marzo 2004), introduce le nuove norme relative alla previsione e disciplina delle PPP (Partnership Pubblico – Privato).

Tale corpus normativo sembra diretto a stimolare l'interesse di Partner interessati ad investire in tutti i settori elencati nella legge, avviando le prescritte procedure che poi porterebbero eventualmente alla elaborazione di tender da pubblicarsi per l'aggiudicazione di appalti pubblici per lavori, forniture e servizi rientranti nella lista indicata dall'art. 4 della medesima legge. Si evidenzia che in questi settori rientra anche, fra diversi altri, testualmente, il settore della "produzione e distribuzione della energia elettrica e della energia per il riscaldamento".

In base all'art. 30 della legge 125/2013, il contratto della concessione partenariato pubblico-privato si sottoscrive per un periodo limitato e il termine massimo della durata del contratto della concessione non può essere più di 35 anni.

L'art. 22 della legge 125/2013 stabilisce le procedure per il rilascio delle concessioni partenariato pubblico-privato, che comincia con la pubblicazione della notifica del contratto e termina con la pubblicazione della notifica al soggetto economico risultato aggiudicatario del tender.

In particolare, l'art. 25 della legge 125/2013 citata, rubricato "le proposte non richieste", contempla la fattispecie di rilascio di una concessione per effetto di una proposta di progetto proveniente per iniziativa di un operatore interessato, "a condizione che tali proposte non abbiano a che fare con un progetto per il quale le procedure della selezione sono state iniziate o pubblicate".

Si aggiunge che il proponente della c.d. "proposta non richiesta", in base al disposto del comma 3 dell'art. 25 della legge 125/2013 "può prendere parte nella procedura della concessione/partenariato pubblico privato alle stesse condizioni di tutti gli operatori economici ed allo stesso non viene dato alcun trattamento preferenziale".





## Ferretti, Ippolito & Partners

Tale opportunità è di estremo interesse prospettico per futuri ed eventuali schemi di interazione tra gli investitori stranieri ed il Governo albanese, non solo nel settore energia ma anche in tutti gli altri settori ove è ammesso lo schema del PPP dalla legge n. 125 del 25.04.2013 “Per le concessioni ed il partenariato pubblico privato”.

### 5.4.b. Le autorità pubbliche competenti per l’approvazione delle concessioni ed il partenariato pubblico privato

Attualmente, in base alla legge “Per le concessioni ed il partenariato pubblico privato”, gli organi pubblici competenti per il conferimento delle concessioni sono:

- il Governo ed i Ministeri competenti
- il Parlamento
- l’autorità del governo locale, i Comuni ed i Municipi

### 5.4.c. I campi dell’attività economica sulle quali possono essere eseguite le concessioni/partenariato pubblico privato sono i seguenti:

L’art. 4 della legge 125/2013, rubricato “campi di applicazione delle concessioni/partenariato pubblico privato”, espone i settori di interesse - sotto elencati - ove possono intervenire i soggetti interessati:

- trasporti (sistema delle ferrovie, trasporto ferroviario, porti, aeroporti, strade, tunnel, ponti, parcheggi, trasporto pubblico)
- produzione e distribuzione dell’energia elettrica e dell’energia per il riscaldamento
- produzione e distribuzione dell’acqua, trattamento, raggruppamento, distribuzione e management delle acque nere, irrigazione, drenaggio, pulizia dei canali e delle dighe
- management dei rifiuti, compreso qui anche la raccolta, trattamento, trasferimento ed il loro deposito
- telecomunicazione
- scienza e istruzione



## Ferretti, Ippolito & Partners

- turismo, svago e hotel
- cultura e sport
- sanità
- servizi sociali
- carceri ed infrastrutture giudiziarie
- riabilitazione della terra e dei boschi
- parchi industriali, miniere e l'infrastruttura simile per l'appoggio al business
- alloggi
- stabili dell'amministrazione pubblica, tecnologia e informazione e l'infrastruttura base dei dati
- la distribuzione del gas naturale
- riabilitazione e sviluppo urbano e suburbano

L'art. 4, comma 2, da ultimo, dispone che il Consiglio dei Ministri ha la competenza di rilasciare concessioni in altri campi con la proposta del Ministro competente o la proposta del Governo locale. Il Consiglio dei Ministri nei casi particolari può concedere delle concessioni per operatori economici locali o esteri con il prezzo simbolico di 1,00 (un//00) Euro.



### **5.5. Linee di interconnessione: l'accordo per il cavidotto Albania – Italia del 25 Febbraio 2015**

Il tema delle interconnessioni, oltre che di interesse del Governo albanese, è ed è sempre stato elemento di interesse dei produttori indipendenti concessionari di progetti/impianti per la produzione di energia in Albania.

Il 25 Febbraio 2015 è stato siglato un accordo tra il Governo albanese e la multinazionale tedesca Max Streicher, con la quale il Ministro albanese dell'Energia Damian Gjijnuri ha firmato il relativo accordo.

Sulla base delle fonti del Governo albanese il Governo locale ed il Gruppo citato dovrebbero costituire un consorzio che avrebbe il compito di sviluppare il progetto, iniziando da uno studio di fattibilità, mentre la Max Streicher dovrebbe occuparsi anche di reperire i finanziamenti dell'opera anche per il tramite del supporto di altri investitori.

Secondo le stime ufficiali il costo della realizzazione del progetto si aggirerebbe intorno ai 200 milioni di euro.

Si segnala che il tema dell'interconnessione tra Italia ed Albania è stata portata avanti negli anni scorsi anche da un progetto di Terna e di Enel in Albania, prima dell'avvenuto avvio del progetto di Terna in Montenegro, in corso, per la realizzazione dell'interconnessione sottomarina Bar (Montenegro) - Pescara (Italia) finalizzato a raccogliere ed immettere nella rete italiana (vedi la definizione di Terna sul punto) l'energia prodotta nei Paesi dei Balcani Occidentali.

### **5.6. Linee di interconnessione: la linea di interconnessione tra Albania e Kosovo**

Sono in corso i lavori di interconnessione elettrica da 400 Kilowatt tra Kosovo ed Albania, progetto del valore complessivo di 75 milioni di euro finanziato dal Governo tedesco per il tramite della banca KfW, il cui termine dei lavori è stato stimato dal Governo albanese nei primi mesi del 2016.



## **5.7. Il supporto dell'UE: il progetto Alterenergy**

Nel quadro del processo di integrazione e di allineamento alle politiche energetiche comunitarie, rientrano le iniziative sviluppate con il sostegno dell'Unione Europea ad i Paesi in via di preadesione, tra cui rientra l'Albania.

Il progetto Alterenergy è finanziato nell'ambito del Programma IPA Adriatico 2007-2013, che promuove la sostenibilità energetica nelle piccole comunità che si affacciano sul mare Adriatico, stimolando l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Del progetto è Partner la Regione Emilia Romagna. Esso è guidato dalla regione Puglia, in collaborazione con le regioni adriatiche italiane e con diversi partner istituzionali dalla Slovenia, dalla Grecia, dall'Albania (Paese copromotore), dalla Croazia, dalla Bosnia Erzegovina, dalla Serbia e dal Montenegro. Il progetto Alterenergy incoraggerà attivamente la partecipazione dei cittadini e degli operatori economici locali. Il fine del progetto è quello di integrare nel miglior modo possibile le aree residenziali, rurali e le zone industriali che circondano le città per una maggior sostenibilità energetica a livello di comunità.

## **5.8. Banca Europea di Ricostruzione e di Sviluppo (BERS)**

Nel settore di riferimento la Banca è impegnata a concentrare gli investimenti sulla riabilitazione di impianti idroelettrici. Si segnala il recente supporto, di 12.7 milioni di euro, offerto al Governo albanese per la ristrutturazione della centrale idroelettrica di Komani, sita al nord dell'Albania, di potenza installata pari a 600 MW.

Inoltre, nell'ambito del Western Balkans Sustainable Direct Financial Facility (WeBSEDFF) di BERS, le piccole e medie imprese costituite in Albania possono ottenere loans ed assistenza tecnica gratuita per investire nelle energie rinnovabili e nell'efficienza energetica.



## **5.9. World Bank**

Nel settembre del 2014 la World Bank ha approvato uno stanziamento di fondi pari a 150 milioni di dollari in finanziamenti a supporto delle azioni del Governo albanese per le riforme in programma nel settore energetico, in particolare per interventi finalizzati a migliorare l'affidabilità della fornitura di energia elettrica e la sostenibilità finanziaria del settore.

## **5.10. Banca Europea per gli Investimenti (BEI)**

La BEI dall'anno 2000 ha effettuato operazioni in Albania per 359 milioni di Euro. I focus dell'attività della Banca sono stati prevalentemente indirizzati sulle infrastrutture.

Si segnala che nel 2009 è stata attivata una linea di credito di 10 milioni di euro per il finanziamento di piccoli e medi progetti in favore delle PMI.

## **5.11. Progetti sviluppati o in corso di implementazione da parte di imprese italiane**

Con riferimento ai progetti in corso in Albania nell'ambito della produzione di energia rinnovabile, si segnala la presenza di diverse società italiane in Albania che sono titolari di progetti, in particolar modo rientranti nel settore idroelettrico, taluni tra questi ultimi realizzati e/o in corso di realizzazione.

Nel settore idroelettrico si segnala la presenza di alcuni progetti passati alla fase esecutiva della costruzione di impianti per la produzione di energia prodotta da piccoli impianti idroelettrici e che è in corso la costruzione della centrale idroelettrica di Kalivac, di potenza installata pari a 100 MW e capacità produttiva annua di energia pari a 350 min KWh, da parte della Beg S.p.A., titolare della concessione.

Si segnala che alcuni gruppi italiani hanno ottenuto anche concessioni per impianti di eolico e biomasse.



Ferretti, Ippolito & Partners

**SERBIA**



## INDICE

### **1. INQUADRAMENTO GENERALE DEL SETTORE**

- 1.1. Generalità
- 1.2. Enti preposti al settore

### **2. ENERGIE RINNOVABILI**

### **3. QUADRO NORMATIVO DEL SETTORE ENERGIA**

### **4. STRATEGIE GOVERNATIVE DI SVILUPPO DEL SETTORE**

### **5. PRINCIPALI PROGRAMMI E PROGETTI INTERNAZIONALI DI INTERESSE**

- 5.1. South Stream (Gazprom)
- 5.2. Il supporto dell'UE: il progetto Alterenergy
- 5.3. World Bank
- 5.4. Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS)
- 5.5. Banca Europea per gli Investimenti (BEI)
- 5.6. Banca tedesca per la ricostruzione (KfW)
- 5.7. Progetti sviluppati o in corso di implementazione da parte di imprese italiane



Ferretti, Ippolito & Partners

# 1. **INQUADRAMENTO GENERALE DEL SETTORE**





# Ferretti, Ippolito & Partners

## 1.1. Generalita'

Il settore è caratterizzato dalla copertura del fabbisogno del Paese proveniente da produzione interna di energia importata dall'estero.

L'energia che viene prodotta in Serbia proviene da petrolio, legname e da centrali idroelettriche.

Le importazioni sono di petrolio e prodotti petroliferi, di gas naturale, di energia elettrica e di carbone.

Il settore energia è caratterizzato da infrastrutture che sono prevalentemente di proprietà dello Stato e gestite da Organismi pubblici e gli impianti sono in condizione di obsolescenza e necessitano di investimenti per l'ammodernamento degli stessi, in quanto non idonei a soddisfare a pieno le esigenze. Tale processo di ammodernamento è in corso e supportato dalle istituzioni internazionali.

La produzione di energia elettrica è generata da centrali termoelettriche, centrali idroelettriche e impianti di cogenerazione del tipo CHP.

Gas naturale viene largamente importato, oltre che anche estratto da giacimenti locali.

Viene importato petrolio il quale viene anche sottoposto a processo di raffinazione.

Carbone viene estratto e lavorato nelle miniere a cielo aperto e nelle miniere sotterranee.

E' in essere un sistema di teleriscaldamento, che è diffuso in molte città della Serbia.

Il settore delle energie rinnovabili è al centro dell'interesse di progetti di sviluppati dal Governo con il supporto di investitori e di istituzioni internazionali negli ambiti dell'eolico, idroelettrico, solare, biomasse e geotermico.



# Ferretti, Ippolito & Partners

## 1.2. Enti preposti al settore

Il settore dell'energia in Serbia, così come nel resto della Regione, è sottoposto ad un processo di profonda trasformazione che è legato al processo di armonizzazione con le politiche energetiche dell'UE e di adozione delle Direttive di cui al Terzo Pacchetto Energia dell'UE (Direttiva UE 72/2009).

Tale percorso implica la necessaria ottimizzazione del settore che è attualmente in corso in Serbia anche per il tramite di una riorganizzazione del sistema della produzione, distribuzione e trasmissione, con l'adozione di modelli gestionali ispirati ad una liberalizzazione del settore, introdotta con la nuova Legge sull'Energia, entrata in vigore il 30 Dicembre 2014.

Una importante novità legislativa introdotta dalla recente riforma adottata con la nuova Legge sull'Energia, è che le reti di trasmissione e di distribuzione non saranno più esclusivamente di proprietà pubblica.

La liberalizzazione del mercato dell'energia permette ai cittadini di scegliere i loro fornitori nel libero mercato, fermo restando la garanzia del rifornimento da parte dell'operatore pubblico.

Tale processo di riorganizzazione è in corso e produrrà effetti che inevitabilmente si rifletteranno anche sull'organizzazione ed il futuro dei principali Enti preposti alla gestione del settore, i quali sono di seguito elencati.

I principali Organi preposti al settore nella Repubblica di Serbia sono i seguenti:

- **Agenzia dell'energia**
- **EPS (Elektroprivreda Srbije)**
- **EMS (Elektromreža Srbije)**
- **Srbijagas**
- **Yugorosgaz**
- **NIS (Naftna Industrija Srbije)**



# Ferretti, Ippolito & Partners

## - Agenzia dell'energia

L'Agenzia dell'Energia è l'Ente regolatore del settore dell'Energia, con competenze relative all'elettricità, gas naturale, petrolio e suoi derivati, sui settori dell'energia termica ed elettrica.

L'obiettivo istituzionale dell'Agenzia, in base alla Legge sull'Energia, è quello di contribuire a realizzare un corpus normativo finalizzato allo sviluppo sostenibile del settore.

Con riferimento alla Legge sull'Energia ed agli accordi internazionali, l'Agenzia ha competenza nei seguenti settori:

- *regolamenti sul prezzo*
- *rilascio rinnovo, modifiche, trasferimento, sanzioni, revoca delle licenze per l'esercizio delle attività nel settore Energia*
- *decisione sui ricorsi*
- *supervisione del mercato dell'Energia*
- *Attività internazionali ed implementazione degli accordi internazionali*

## - EPS (Elektroprivreda Srbije)

E' l'impresa pubblica, di proprietà statale, che è preposta alla produzione di energia elettrica.

La *mission* istituzionale dell'Ente è quella di assicurare il rifornimento di elettricità alle migliori condizioni di mercato.

## - EMS (Elektromreža Srbije)

E' l'Ente pubblico, di proprietà statale, preposto alla trasmissione di energia. La rete è costituita da circa 10.000 Km con tensioni di 110, 220, 400 kV, stazioni di trasmissione ed interconnessioni con i Paesi confinanti.



## Ferretti, Ippolito & Partners

### - Srbijagas

E' l'operatore preposto alla distribuzione del gas naturale, di proprietà al 100% dello Stato.

Il Governo serbo ha deciso di dividere la Società di Stato Srbijagas in due divisioni gestite in modo indipendente prima del 30 Giugno 2015, in adempimento di quanto disposto con la nuova Legge sull'Energia.

Di conseguenza, Srbijagas sarà composta da una divisione che si occuperà dei servizi di trasporto e di stoccaggio e di un'altra dedicata alla distribuzione ed al commercio, con una Società holding che avrà il compito di supervisore.

Ciò in adempimento del percorso di applicazione del Terzo Pacchetto Energia dell'UE, che stabilisce che la trasmissione, lo stoccaggio, la fornitura e la distribuzione devono essere o completamente separati ovvero affidati a gestioni separate di uno stesso gruppo di controllo.

### - Yugorosgaz

E' l'Ente di Stato preposto alla distribuzione del gas naturale agli utenti finali ed è altresì responsabile per la costruzione dei gasdotti.

E' partecipato al 75% da Gazprom, il colosso russo che ha attualmente in corso la costruzione del progetto South Stream - che opera in Serbia anche attraverso la Società controllata Nis (Naftna Industrija Srbije) - e per il restante 25% dallo Stato serbo.

La Gazprom è proprietaria del 51% delle quote del sistema di stoccaggio del gas naturale di Banatski Dvor, sito a Nord-Est della Serbia, che ha capacità di immagazzinamento di 300 milioni di metri cubi di gas naturale.



## Ferretti, Ippolito & Partners

### - NIS (Naftna Industrija Srbije)

E' la denominazione della società petrolifera serba, le cui principali attività sono l'esplorazione, la produzione e la raffinazione, la vendita e la distribuzione di prodotti derivati dal petrolio (oltre che dell'implementazione di progetti nell'ambito di Energia).

Il Gruppo russo Gazprom Neft è proprietario del 56.15% delle azioni di NIS, mentre il rimanente 29.87% di NIS è detenuto dalla Repubblica di Serbia.



Ferretti, Ippolito & Partners

## 2. **ENERGIE RINNOVABILI**



## Ferretti, Ippolito & Partners

Il settore delle rinnovabili in Serbia è contraddistinto dalla presenza di un forte potenziale che è tuttora non a pieno utilizzato.

E' tra le priorità istituzionali che intende sviluppare il Governo della Repubblica di Serbia quello di implementare lo sviluppo del settore, intento che si evince anche dalla produzione normativa che è diretta negli ultimi anni nel senso del perseguimento di siffatto obiettivo, culminata nella recente Legge sull'energia, entrata in vigore il 30 Dicembre 2014.

Attualmente il settore delle rinnovabili è ancora caratterizzato dalla necessità di investimenti e da tecnologie.

Con riferimento al settore idroelettrico, si rileva che a partire dal termine della seconda guerra mondiale lo stato ha incentrato la sua attenzione sullo sviluppo di centrali idroelettriche anche di grandi dimensioni.

In tempi molto recenti, lo Stato ha bandito gare relative a siti per la costruzione di nuovi impianti idroelettrici: un ultimo bando è stato pubblicato in dicembre 2013 per 143 siti in 20 comuni serbi. La capacità totale prevista delle piccole centrali idroelettriche dovrebbe essere di 180 MW con un combinato investimento previsto di circa 250 milioni di euro.

Secondo un censimento, sono state costruite 42 mini idrocentrali con lo status di produttore privilegiato di elettricità con una potenza complessiva di 30,966 MW.

Si riferisce la presenza in Serbia di un numero contenuto di aziende operanti nel settore dell'energia solare, le quali sono specializzate in impianti di piccole dimensioni ed importano la relativa componentistica. Detta forma di energia è utilizzata ad oggi per la produzione di calore.



## Ferretti, Ippolito & Partners

Con riferimento al settore delle biomasse, il potenziale della Serbia, che è ingente, ha origine agroalimentare e forestale. La biomassa di origine forestale potrebbe contare su materie prime derivanti dal processo di lavorazione di 1,5 milioni di m<sup>3</sup> di legno.

Biogas può essere prodotto da più di un milione di bovini, 1,5 milioni di pecore, due milioni di suini e più di 10 milioni di galline, andando a compensare in tal modo una quota significativa delle importazioni serbe di gas naturale.

Con riferimento all'ipotesi di verifiche di fattibilità per realizzazione di progetti in campo eolico, si riferisce la presenza in Serbia di un progetto di eolico, il quale è portato avanti peraltro da una società italiana ed è vicino alla fase della costruzione degli impianti.





Ferretti, Ippolito & Partners

### **3. QUADRO NORMATIVO DEL SETTORE ENERGIA**



## Ferretti, Ippolito & Partners

La Serbia ha in corso un processo di armonizzazione della propria legislazione agli obiettivi stabiliti dai Regolamenti UE e dal Trattato della Comunità dell'Energia, in quanto Paese in via di preadesione all'UE e membro della Comunità dell'Energia del Sud-Est Europa.

In questo ambito, il Paese ha l'obiettivo di aumentare la quota dell'energia rinnovabile nel consumo finale lordo di energia (GFEC) al fine di conseguire il risultato della quota del 27% dell'Energia da prodursi a mezzo delle fonti di energia rinnovabile entro il 2020, oltre che quello dell'aumento dell'efficienza energetica con il raggiungimento della soglia del minimo del 9% del risparmio energetico entro il 2018.

La riforma della Legge sull'Energia - è stata pubblicata nella G.U. della Repubblica di Serbia nr.145/2014 del 29.12.2014 ed è entrata in vigore il 30.12.2014 - è stata connotata da forte interesse ed attese da parte degli operatori già prima della sua emanazione.

Tra gli intenti principali del legislatore che hanno condotto alla sua emanazione, vi erano quelli di introdurre innovazioni tendenti ad una armonizzazione del quadro normativo con le normative sovranazionali, una esemplificazione delle procedure per il rilascio delle licenze ed una serie di norme di dettaglio il cui corpus ha introdotto al fine di migliorare il clima business per gli investimenti nel settore.

La nuova normativa introduce rilevanti modifiche attinenti la regolamentazione del servizio pubblico di fornitura di elettricità, ispirato ad una liberalizzazione del mercato di pertinenza.

Rilevanti modifiche sono state contemplate per mirare a conseguire il risultato di una esemplificazione e riduzione delle tempistiche delle procedure amministrative per l'ottenimento dei permessi.



## Ferretti, Ippolito & Partners

Si segnalano, tra gli altri, quegli interventi legislativi che sono tali da concorrere ad incentivare il finanziamento del progetto agevolandone indirettamente la bancabilità e l'introduzione della figura giuridica del "finanziatore", quale soggetto finanziatore o co-finanziatore i lavori di costruzione in base ad accordo formale con il contraente.

E' stato introdotto il diritto dei consumatori di gas di acquistare il gas nel libero mercato, fermo restando il diritto del consumatore stesso alla somministrazione dello stesso assicurata dal pubblico servizio a prezzi calmierati nel caso in cui gli stessi non decidano di cambiare il fornitore.

Le norme nel loro complesso e dettaglio possono essere consultate nelle fonti normative, a cui si rinvia integralmente per quanto non espressamente qui menzionato.



Ferretti, Ippolito & Partners

#### **4. STRATEGIE GOVERNATIVE DI SVILUPPO DEL SETTORE**



## Ferretti, Ippolito & Partners

La strategia del Governo serbo nel settore è esposta nel piano nazionale sulle energie rinnovabili della Repubblica di Serbia (emanato in accettazione ed adempimento dell'art. 20 del Trattato della Comunità dell'Energia) e nella legge sull'Energia, così come novellata dalla nuova legge entrata in vigore il 30 Dicembre 2014 e precedentemente illustrata.

E' obiettivo fondante l'adeguamento alle direttive dell'Unione Europea, le quali prevedono che il raggiungimento del tetto del 20% del consumo finale lordo dell'energia entro il 2020 sia coperto da fonti di energia rinnovabile. In conformità di tale impegno dei Paesi membri dell'UE, l'aumento della efficienza energetica è impegno dichiarato nella strategia del Governo serbo.

Per questo motivo, la strategia del Governo dichiara quale obiettivo quello di intraprendere adeguate misure per la condivisione di energia da fonti rinnovabili nei settori dei trasporti, dell'elettricità, del riscaldamento e del raffreddamento, da adottarsi anche in cooperazione con le autorità regionali fra i membri aderenti al Trattato della Comunità dell'Energia (sottoscritto tra la Comunità Europea ed Albania, Bulgaria, Bosnia ed Herzegovina, Croazia, Macedonia, Montenegro, Romania, Serbia, Kosovo).

In ottemperanza della Direttiva 2009/28/EC e della Delibera del Consiglio dei Ministri della Comunità dell'Energia D/2012/04/MS.EnC, la Serbia ha l'obiettivo di aumentare la quota dell'energia rinnovabile nel consumo finale lordo di energia raggiungendo la quota del 27% dell'energia da fonti di energia rinnovabili nel 2020.

Gli obiettivi ed i programmi relativi alle energie rinnovabili della Repubblica di Serbia sono stabiliti dalla Legge sull'Energia.



## Ferretti, Ippolito & Partners

La strategia nazionale del Governo serbo dichiara, inoltre, che l'obiettivo della Repubblica di Serbia sarà di assicurare il rifornimento qualitativo e sostenibile di energia, oltre che di ridurre la dipendenza energetica del Paese, assegnando alla Legge il compito di conseguire i seguenti obiettivi:

- competizione nell'ambito del mercato dell'energia, basata su principi di non discriminazione e trasparenza
- assicurare le condizioni per il miglioramento dell'efficienza energetica
- stabilire le condizioni economiche, commerciali e finanziarie per la produzione di energia da fonti rinnovabili e elettricità combinata e produzione di riscaldamento
- stabilire le condizioni per l'uso di nuove fonti di energia
- miglioramento della protezione dell'ambiente in tutti i campi relativi all'energia
- stabilire le condizioni per gli investimenti nel settore dell'energia
- protezione dei compratori e vettori di energia
- interconnessioni tra il sistema di produzione di energia della Serbia con quello degli altri Paesi
- sviluppo del mercato dell'elettricità e del gas naturale e le loro interconnessioni con il mercato regionale ed il mercato interno dell'UE

Si riferisce che la strategia nazionale qualifica il potenziale utilizzabile delle energie rinnovabili dello Stato tecnicamente stimabile in circa 5.6 Mtoe all'anno.

In ottobre 2013 e' stato emanato il secondo piano d'azione per l'efficienza energetica per il periodo dal 2013 al 2015, che dispone l'obiettivo di ridurre del 9% il consumo finale interno di energia entro il 2018 rispetto al consumo nel 2008, con una previsione di risparmio - nel periodo dal 2013 al 2015 - pari 3,5% del consumo finale interno nel 2008.

Sul piano dello sviluppo della capacity building, si segnala la trasformazione in essere degli Enti statali preposti al settore, come precedentemente illustrato.

Si segnala altresì che il Ministero dell'Energia, dello Sviluppo e della tutela dell'Ambiente ha pubblicato nel 2013 un elenco di 50 progetti prioritari nel settore energetico per quali si cercano i partner strategici. L'elenco di questi progetti è pubblico e liberamente consultabile nel relativo sito internet .



Ferretti, Ippolito & Partners

**5.           PRINCIPALI PROGRAMMI E PROGETTI INTERNAZIONALI DI  
INTERESSE**



## 5.1. South Stream (Gazprom)

Il progetto South Stream è il progetto chiave nella strategia di diversificazione delle rotte di approvvigionamento di gas verso l'Unione Europea, finalizzato a migliorare la sicurezza energetica europea.

Il gasdotto South Stream garantirà un collegamento diretto tra fornitori e consumatori di idrocarburi aumentando così in modo significativo la sicurezza dell'approvvigionamento energetico su tutto il continente europeo.

L'obiettivo principale del progetto è soddisfare la domanda aggiuntiva in Europa per il gas naturale, il combustibile fossile più ecologico e sicuro. Il gas naturale è una base affidabile per il settore energetico europeo, quindi, la diversificazione delle rotte e l'attuazione di progetti comuni per la costruzione di nuovi sistemi di condotte gas offshore sono elementi fondanti dei piani di sicurezza attuale di energia in Europa.

La sezione offshore del South Stream, con la lunghezza totale di 930 km si dislocherà sotto il Mar Nero attraverso le zone economiche esclusive di Russia, Bulgaria e Turchia. La profondità massima sarà più di due chilometri e la capacità di progettazione sarà pari a 63 miliardi di metri cubi.

La sezione onshore attraverserà Bulgaria, Serbia, Ungheria e Slovenia. Il gasdotto si concluderà presso la stazione di misura del gas Tarvisio in Italia.





## Ferretti, Ippolito & Partners

### Notizie sull'avanzamento del progetto

Tra il 2008 e il 2011 sono stati sottoscritti gli accordi intergovernativi sulla realizzazione del progetto con l'Austria, Bulgaria, Croazia, Grecia, Ungheria, Serbia e Slovenia. Gazprom ha firmato accordi bilaterali sulla cooperazione nell'ambito del progetto con le aziende nazionali autorizzate: serba Srbijagas, Hungarian Development Bank MFB, Bulgarian Energy Holding, gestore del sistema di trasporto del gas greca DAFSE, OMV austriaca e slovena Geoplin Plinovodi.

In Serbia, il South Stream Serbia è per il 51% di proprietà di Gazprom e per il 49% di Srbijagas.

Dal 29 ottobre al 15 novembre 2012 le decisioni finali di investimento sono state adottate sul progetto in Serbia, Ungheria, Slovenia e Bulgaria.

Secondo fonte del Sole 24 ore del 29 dicembre 2014 Eni ha stipulato un accordo per la cessione della sua quota di partecipazione del 20% nel progetto South Stream Transport a Gazprom che starebbe ricomprando da tutti i soci le rispettive quote. Secondo una nota del gruppo italiano, Eni "recupererà il capitale investito nel progetto, calcolato coerentemente con gli accordi esistenti".



## 5.2. Il supporto dell'UE: il progetto Alterenergy

Nel quadro del processo di integrazione e di allineamento alle politiche energetiche comunitarie, rientrano le iniziative sviluppate con il sostegno dell'Unione Europea ad i Paesi in via di preadesione, tra cui rientra l'Albania.

Il progetto Alterenergy è finanziato nell'ambito del Programma IPA Adriatico 2007-2013, che promuove la sostenibilità energetica nelle piccole comunità che si affacciano sul mare Adriatico, stimolando l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Del progetto è Partner la Regione Emilia Romagna. Esso è guidato dalla regione Puglia, in collaborazione con le regioni adriatiche italiane e con diversi partner istituzionali dalla Slovenia, dalla Grecia, dall'Albania (Paese copromotore), dalla Croazia, dalla Bosnia Erzegovina, dalla Serbia e dal Montenegro. Il progetto Alterenergy incoraggerà attivamente la partecipazione dei cittadini e degli operatori economici locali. Il fine del progetto è quello di integrare nel miglior modo possibile le aree residenziali, rurali e le zone industriali che circondano le città per una maggior sostenibilità energetica a livello di comunità.



## 5.3. World Bank

Il board della World Bank ha approvato una linea di credito di 100 milioni di dollari per lo sviluppo delle policy a supporto delle riforme strutturali della Repubblica di Serbia.

Finora, la Banca ha finanziato 16 progetti in vari settori per un valore complessivo di oltre 1,7 miliardi di dollari in prestiti e sovvenzioni. Questi finanziamenti sono stati maggiormente volti ai settori del trasporto e dell'energia.

## 5.4. Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS)

La Banca dichiara che il settore dell'energia è tra le principali priorità per il periodo 2014-2018 e che continuerà a promuovere progetti nel settore.

Al riguardo si segnala un general procurement notice con scadenza 29 luglio 2015 di EPS SHPPs per un progetto di riabilitazione di 15 piccole centrali idroelettriche in Serbia e per la costruzione di 2 nuove piccole centrali idroelettriche sulle dighe esistenti. Il valore del progetto è di 54 milioni di euro e si prevede un finanziamento BERS di 45 milioni di euro.

La Banca sostiene l'efficienza energetica e l'utilizzo di energie rinnovabili in Serbia con una linea di credito fino a 10 milioni di euro per prestiti a debitori privati e comunali.

## 5.5. Banca Europea per gli investimenti (BEI)

Gli interventi della Banca nel settore energia si sono concentrati principalmente su importanti finanziamenti nei settori della sostituzione delle unità obsolete per la produzione dell'energia, del miglioramento della trasmissione dell'energia elettrica, del miglioramento della rete di distribuzione del gas, dello sviluppo del settore delle energie rinnovabili.



## Ferretti, Ippolito & Partners

### 5.6. Banca tedesca per la ricostruzione (KfW)

L'assistenza finanziaria della KfW dal 2001 in Serbia è considerevole, avendo raggiunto la quota di oltre 480 milioni di euro, di cui 280 milioni di euro per il settore dell'energia.

### 5.7. Progetti sviluppati o in corso di implementazione da parte di imprese italiane

Anche in Serbia come nel resto della Regione sono in corso l'implementazione di accordi e procedure finalizzate alla concessione di licenze ed alla costruzione di nuovi impianti da parte di investitori stranieri nel settore delle rinnovabili.

La Seci Energia S.p.A., del Gruppo Maccaferri e l'azienda statale serba che è preposta alla produzione di energia Elektroprivreda Srbije (Eps) , hanno sottoscritto un accordo per la costituzione di una joint venture finalizzata alla realizzazione di dieci centrali idroelettriche sul fiume Ibar, nella Serbia centromeridionale.

La Ibarske Hidroelektrane, società di scopo costituita per sviluppare la joint venture, 51% partecipata da Seci Energia e al 49% da Eps, realizzerà sul fiume Ibar dieci centrali idroelettriche per una capacità complessiva di 103 megawatt e una produzione annua di 450 gikawatt/ora. Il valore complessivo dell'investimento ammonta a 285 milioni di euro.

Secondo i programmi, l'energia prodotta dalle nuove centrali verrà inizialmente convogliata verso il Montenegro da dove, per il tramite dell'elettrodotto sottomarino che verrà realizzato dall'italiana Terna, verrà trasmessa in Italia. Gli accordi preliminari prevedono la realizzazione sul fiume Drina di ulteriori tre centrali da 150 megawatt ciascuna, per una produzione annua di 1.500 gikawatt/ora. Il valore di tale ultimo investimento ammonta a 650 milioni di euro.

Si segnala che l'azienda "MK Fintel Wind", compartecipata per il 54 % dall'azienda pubblica italiana "Fintel Energia Spa" e per il restante 46% dalla società privata serba "MK Group d.o.o." ha in corso di realizzazione un progetto per la realizzazione di un parco eolico vicino a Kula, di potenza di 9,9 MW che è idoneo a rifornire di elettricità circa 8.000 abitazioni. Si tratta del primo impianto di questa tipologia in Serbia. Il progetto è finanziato in project financing da Erste Bank.



# Ferretti, Ippolito & Partners

## Fonti pubbliche:

- Ministero dell'Energia della Repubblica di Albania
- Ente regolatore dell'Energia della repubblica di Albania
- Ambasciata d'Italia Tirana
- ICE Tirana
- Agenzia Tap
- World Bank
- Monitor
- Ministero dell'Energia e delle Miniere della Repubblica di Serbia
- Agenzia dell'Energia della repubblica di Serbia
- Ministero dell'Ambiente della Repubblica Italiana
- Ambasciata d'Italia Belgrado
- ICE Belgrado
- Gazprom
- World Bank
- Terna
- Il Sole 24 ore
- Ekapija
- G.U. dell'Unione Europea

I dati contenuti nella presente pubblicazione sono estratti dalle fonti elencate e dalla prassi dello Studio. La pubblicazione non costituisce parere legale ma sintetica esposizione relativa alle tematiche esposte. Si consiglia necessaria e previa consultazione prima di avviare interventi nei settori e sulla base degli argomenti esposti.